

Abbiamo ascoltato due bellissime letture piene d'insegnamenti spirituali e di fede molto profondi.

La prima lettura, tratta dal Libro della Sapienza, ci descrive il volto misericordioso di Dio, il cuore di Dio rivolto a tutta l'umanità, alle creature da Lui create.

E poi, nel Vangelo, abbiamo ascoltato quella "parola magica" verso la quale ognuno di noi dovrebbe tendere incessantemente e con tutte le sue forze; è la meta a cui tutti noi cerchiamo di giungere.

Questa **parola**, sintetica di tutta la nostra fede e di tutta la nostra prassi religiosa, è "**la salvezza**".

Gesù afferma: *oggi la salvezza è entrata in questa casa.*

Carissimi, **noi siamo qui per cercare questa salvezza.**

Quello che ci hanno insegnato in tutta la nostra formazione religiosa, catechetica, quello che ci viene costantemente detto è che dobbiamo salvarci, che siamo già salvi, che possiamo essere salvi... ma, spesso, quando io parlo con le persone, che mi dicono che "sono salve", faccio una domandina: in che cosa consiste la tua salvezza rispetto a uno che non è salvo?

Le persone normalmente mi dicono: mah, perché io ho ricevuto la grazia battesimale; e questo è vero; la salvezza inizia con il dono della grazia battesimale, ma appunto inizia, **non si conclude!**

La salvezza non coincide con la grazia battesimale; la grazia, come dice San Paolo, è una caparra in attesa della piena redenzione dell'uomo.

Poi, le persone normalmente dicono: ma sì, poi andremo in Paradiso, il Signore ci ha salvati, ha messo la grazia, siamo salvi e andremo in Cielo...
Anche questo è vero, ma è molto, molto, parziale.

Oggi, questo stupendo brano del Vangelo ci dice, ci esemplifica in modo chiaro **in che cosa consista veramente la salvezza.**

Quando il Signore dice Zaccheo: *Scendi, che devo venire a casa tua*, Zaccheo lo accoglie pieno di gioia.

E quando i benpensanti, le persone che ritenevano di essere giuste, mormorano, Zaccheo dice: *io do metà di ciò che possiedo e se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto!*

Solo a questo punto Gesù dice: *oggi la salvezza è entrata in questa casa!*

Ma, se la salvezza è Gesù, era già nella casa di Zaccheo, no?

Oggi la salvezza è entrata in questa casa.

Quindi, **con che cosa coincide la salvezza?**

Con il cambiamento del cuore di Zaccheo.

Con il cambiamento del suo modo di vedere la realtà e di relazionarsi con la realtà; è questa la salvezza!

Se vogliamo essere ancora più taglienti e incisivi, possiamo dire che Zaccheo non aveva ricevuto nessun battesimo, no?

Il Battesimo inizia ad essere dato dopo la morte di Gesù; eppure, si dice qui, la salvezza è già entrata nella casa di Zaccheo.

Capite?

Gesù è il Salvatore del mondo perché vuole salvarci, appunto, da questo mondo.

Che cos'è "questo mondo"?

"Questo mondo" non sono le piante né le fiere...

Secondo San Giovanni, esso è il modo di vivere in questa realtà sotto la suggestione del peccato, del demonio, dell'invidia, delle guerre, delle contese...

Questo mondo è quello che leggiamo dalla mattina alla sera nei giornali, è quello che vediamo nei film, è quella realtà che ci fa paura, che ci spaventa soprattutto in questi tempi...

Questo è il mondo nel quale noi viviamo, ed è quasi completamente strutturato e innervato dal peccato dell'uomo.

È un peccato che è la manifestazione dell'egoismo, dell'accaparramento, dell'imposizione del proprio punto di vista.

Adesso il Papa è un po' contestato da alcuni benpensanti, da coloro che ritengono, appunto, che la salvezza sia un fatto mitico. È contestato quando parla di misericordia, di amore, di fare dei ponti e non dei muri, di cambiare questo mondo...

Il Papa ha voluto l'*Anno della misericordia* perché **questa è la salvezza: quando la misericordia entra nel mondo!**

Ma, come fa la misericordia a entrare nel mondo, se non entra nel nostro cuore?

Come facciamo noi a dirci cristiani, se non inseguiamo dalla mattina alla sera la misericordia?

È questa la salvezza!

La salvezza consiste nell'aver capito che nel mondo bisogna operare il bene, bisogna scegliere sempre il bene, bisogna scegliere sempre la verità, anche a costo della vita!

Se ho rubato, restituisco quattro volte!!

E prima Zaccheo aveva detto: *do la metà dei miei beni.*

C'è, però, un'altra cosa ancora più bella secondo me, che viene prima: il movimento di Zaccheo che vuole andare a cercare Gesù.

Gesù arriva a Gerico; c'è una folla enorme, ci sono i dottori della legge, ci sono scribi, ci sono farisei, gente che va lì con curiosità...

Chissà cosa c'era nel cuore di Zaccheo.

Egli era un peccatore; esternamente era un malfattore, un reietto; ma, internamente, **come era il suo cuore?**

Sicuramente, era un cuore che cercava, che cercava Dio, che era disponibile, pronto.

Potremmo leggere in questa parabola anche un **itinerario spirituale**:

- Zaccheo sente che Gesù sta passando,
- cerca di incontrarlo,
- non riesce a vederlo, quindi sale sull'albero,
- a questo punto il Signore lo chiama e gli dice: *scendi, Zaccheo*;
- e, allora, "**pieno di gioia**" (è questa la seconda parola che volevo sottolineare), accoglie Gesù nella sua casa; prima ancora di dare i beni.

Infatti, come si fa a dare i beni, a restituire il maltolto, se non si ha la gioia dell'incontro con il Signore?

È solo questa gioia che ci può dare la forza di mettere al secondo posto tutte le altre cose!

Non vi sembra?

E come mai noi non abbiamo questa gioia?

Alcuni potrebbero dirmi: eh, ma noi non abbiamo incontrato Gesù...

Ma come "non abbiamo incontrato Gesù"?!

Lo incontriamo tutte le domeniche!

Lo abbiamo incontrato nel Battesimo; è venuto a casa nostra? Sì, nel Battesimo!

È venuto a casa nostra nella Cresima? Sì!

Viene a casa nostra in ogni Eucarestia? Sì!

Adesso, quando faremo la Comunione, verrà a casa nostra?

E come mai non siamo nella gioia noi?

Come mai non cambiamo il mondo?

Come mai non restituiamo il maltolto e non diamo metà dei nostri beni?

Delle due, l'una: o questa è una favoletta, un ideale utopico sessantottesco, oppure è la realtà.

Allora, dobbiamo farci una domanda, riflettere, **dobbiamo considerare attentamente come viviamo la nostra fede, perché ci stiamo giocando la salvezza!**

Potremmo essere nella gioia tutti giorni della nostra vita!

Se riuscissimo a scoprire che Gesù è il Salvatore, che libera il mio cuore da tutti gli affanni mondani e terreni, entreremmo nella gioia subito.

Vorrei lasciarvi con un'ultima parola, piena di **speranza** - la speranza è il motore della vita cristiana.

Abbiamo ascoltato la prima lettura dal Libro della Sapienza.

Noi preti, forse, pretenderemmo immediatamente dei risultati, invece il Signore - dice il Libro della Sapienza - ha compassione di tutti, perché *tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini aspettando il loro pentimento.*

Dio aspettava il pentimento di Zaccheo con pazienza.

Dio in questo momento sta aspettando il nostro pentimento, il vostro pentimento; ha pazienza il Signore. Sicuramente, ha pazienza fino all'ultimo giorno della nostra vita.

Quando si è giovani, abbiamo molto tempo davanti, e, forse, abbiamo l'illusione di poter vivere tanti anni.

Intorno a me, qui, vedo tanti capelli bianchi; anch'io ce li ho e ho anche la barba bianca, e non so quanti giorni ho davanti.

L'anno scorso mi sono trovato in una situazione nella quale non sapevo quanti giorni avrei vissuto ancora...

Il Signore ci aspetta, ci ama.

Ma, mentre Egli ci aspetta, **noi come viviamo?**

Nella tristezza o nella gioia?

Nella libertà o nella schiavitù?

Invochiamo il Signore, che ci faccia scoprire la bellezza dell'incontro con Lui, che ci faccia sperimentare questa gioia grande di Zaccheo.

Una gioia talmente grande da potersi liberare da tutti gli attaccamenti e le schiavitù di questo mondo.

Sia lodato Gesù Cristo.
